

IL LAVORO COME CONOSCENZA SCIENTIFICA.

29

- Una corrice generale e uno sfondo comune tiene insieme l'universo dei saperi scientifici.

→ In proposito gli scienziati si appellano al "metodo galileiano";
ma la cosa è assai più complessa.



(Oscillazione,
trascrizione mate-
matica, esperimento.)

→ Oggi la reale universitas
studiorum (la scienza è il
nostro mito, diceva Auerbach)
(Le discipline "umanistiche"
sempre più evangelizzate e
cattiche.) N3

A) LAVORO E CONOSCENZA.

□ In quanto messa in opera di specifici strumenti espositivi, ogni lavoro genera conoscenza. N3

- ciò che si può fare con un bastone
" " " " " con una corda
" " " " " con il fuoco
" " " " " con una lente ecc.

↳ Lavorando, lo strumento, nella sua inerte disponibilità universale di realtà,
si scioglie dall'essere messo in opera dall'azione vivente singolare e
invece una potenziale azione "per tutti", ovvero proprio l'universalità *
dei "tutti", nel senso generico di "ciascuno".

→ Ciascuno diventa colui che, muovendo dalla sua esperienza vivente, assimila e
si assimila al sapere (cioè al saper fare) comune, ospitando in sé, nella sua
singolarità vivente, un soggetto universale: la sapienza comune della sua "umanità".

[NB: Ci teniamo per ora lontani
dal lavoro espositivo di quella
"cosa intramondana" (diceva Heidegger) che è la parola.]

- La dotazione progressiva di strumenti tecnici caratterizza la vicenda dell'umanità, nel senso della "civilizzazione".

• Evolvere di un misto di lavori e conoscenze sociali, immercate e accompagnate

→ da discorsi. (Il nostro tema, cui ci stiamo avvicinando.) N3

• Per decine e decine di migliaia di anni questi lavori generanti conoscenza, non
si rivolgono alla conoscenza "pura", libera da preoccupazioni e fattori economici,
politici, religiosi ecc. Salvo l'eccezione "greca", naturalmente entro la pratica alfa:
etica.

(Cfr. le cosiddette età della pietra₁ e
della pietra₂, del rame, del bronzo,
del ferro..., della elettricità, della
energia atomica ecc.) SUPPORTI

↳ la geometria di Euclide, l'astronomia e la
fisica di Aristotele, la filosofia e la
storia, la cosmologia e la geografia di
Tolomeo, l'architettura di Archimede ecc.

□ La "conoscenza pura" si mette in comunione con l'alfabeto greco, generatore del Soggetto universale e del consiglio. [La prima "transcrizione oggettivante."] (Il discorso "trascritto") ^{NB} (cfr. l'"idea")

Ma la scienza moderna diffida del lavoro del "discorso" e perciò relega la "storia" in condizione minoritaria. ^{NB}

→ Pur non potendo mai fare a meno del "discorso comune", la moderna scienza della natura privilegia altri luoghi, contesti e supporti per la produzione di verità universali e oggettive. → (Il "mondo in sé", la "natura".)

B) LA CONOSCENZA SCIENTIFICA.

(Non ciò che comunemente si dice e si crede)

1. L'appello all'esperienza. In sostanza, l'appello al corpo vivente passivo (il corpo vivente → cfr. 24) ^{riceettivo} considerato l'd e l'Ω di tutto il processo.
2. L'uso di protesi strumentali per registrare l'esperienza (non stimolati per l'azione, ma per la pura osservazione.)

Per es.:

- Il "sensoriale" medesimo tradotto in protocolli e registrazioni controllabili e ripetibili. → (cfr. Hermann von Helmholtz, I fatti della percezione (1878); Ernst Mach, Analisi delle sensazioni (1886 e 1905).)
- Il "fattuale" tradotto in "incisioni" registrate su opportuni supporti.
- Lo "scomponibile" ricostruito su automi tecnologici ecc.

↓

Dalla selce lavorata (2 milioni di anni fa ca.)
al silicio e al sinucrociotrone del CERN di Ginevra (2015 d. C.).

(Naturalmente tutta questa strumentazione è parente del e intrecciata col lavoro sociale e le sue componenti: economiche, politiche, militari ecc.) [Esempio della mappe]

→ Descrivere questo supporto e la storia che l'ha prodotto sarebbe un compito praticamente infinito. Per la storia di questa "storia", come abbiamo visto, è il progressivo stacco e distacco dello strumento-supporto dal corpo vivente (Leib) dell'agente e del corpo vivente dal mondo.

↓

^{NB}: Ricorda: l'invenzione dello strumento fa emergere, per differenza, la borda viva dell'agente e del mondo; e nel contempo l'azione volontaria e il suo scopo → cfr. 26.

- NB Esempi: • microscopio manuale e microscopio elettronico
• cannocchiale e osservatorio astronomico

Il rapporto si distacca progressivamente dal corpo vivente per registrare in dis' le forze del mondo in azione.

→ Costruzione della "Verità pubblica" in comune:

il lavoro scientifico costruisce progressivamente grandi (o piccolissimi) corpi artificiali atti a registrare gli effetti del mondo.

NB: Non è la "mente" (?) che produce conoscenza, ma è l'azione strumentale riflessa che produce la mente, conformemente alla natura dello strumento.

→ (cfr. la critica di Husserl all'io penso di Kant: un "soggetto cui: tologico".)

Per es.: mente "selvatica"

" " "logica" → (qui l'invenzione di quello strumento che è il "discorso".) NB

" " "logica"

" " "meccanica" ecc. (Nel contempo innumerevoli pratiche producono e coltivano i soggetti sociali divenienti.)

ESEMPIO DEL CANNOCCHIALE



Chi guarda qui?

Il senso comune pensa che sia l'occhio di Galileo.
In tal modo cancella il lavoro dello strumento.
In un certo senso, qui guarda l'intera storia del lavoro umano, tradottasi nella universalità disponibile (o nella disponibilità universale) dello strumento.

La luna a occhio nudo

lo stesso vedere

non è

la stessa luna (lo stesso "oggetto")

La luna nel cannocchiale

lo stesso "soggetto"

Guarda che bella luna questa notte!



[Individuo vivente]

Erede della catena dei corpi viventi, linguisticamente civilizzato, sicché sa tradurre la visione in qualcosa di universale, di condivisibile, e perciò di conoscitivo:
'è vero' che questa notte c'è la luna = un 'oggetto' al tempo stesso di sociale e di naturale: già qui qualcosa di aristo.

[Il bambino infantile non ha questa visione.]



L'occhio si applica alla lente ed è la proprietà di questa protesi a far vedere ciò che si vede. Il soggetto vedente è comesso all'azione di un automa materiale artificiale, che impone e produce il suo effetto in tutti.

Un po' alla volta questo risultato, ripetersi, si impone come una ovvietà, come se fosse "naturale". Ma ciò in base alla dimenticanza del lavoro della lente.

(cfr. gli Scolastici: la lente deforma la visione. Galileo risponde con l'esempio della nave. Hanno torto e ragione entrambi.)

- Il camosciale è solo un esempio della progressiva assimilazione all'uso specialistico degli strumenti esonematici della scienza: la consapevolezza del "meccanismo" e della operazione tecnica impiegata sfuma a favore di uno sliittamento di senso circa la verità dell'oggetto e la natura del soggetto scientificamente atteggiato.



Di qui lo scambio tra la visione scientifica delle esperienze e delle cose (visione in cammino verso la formazione di un sapere e un'umanità cosmohistorici universali) e la verità in sé del mondo.

Tutto questo si è messo in cammino quando, grazie allo strumento [N3] del linguaggio e dei discorsi, gli umani vennero indotti a confondere il lavoro delle parole con la realtà delle cose.

N3

La concettualità scientifica è l'ultimo, grandioso, sliittamento di senso.

N3: Più lo strumento si allontana dal corpo vivente, più si afferma l'impressione di "oggettività": fino all'impori della schematizzazione geometrico-matematica come luogo di manifestazione delle verità ultime. IMP

UN ULTERIORE QUI PRO QUO

- Appellandosi all'"esperienza", il metodo scientifico assume in realtà la mera astrazione di un sapere concettuale: il "corpo sensibile". → Cioè una cosa costruita da millenni di speculazione filosofica, ereditata dalla scienza moderna.

(Lei è un corpo sensibile, mio caro)



Questa stessa "cosa" la proietta nel risultato della sperimentazione scientifica, poiché il metodo della scienza muove dal "senso comune" e, fruttosa: mente per tutti, vi ritorna.

(Cfr. il Testato di Platone, Aristotele, Sesto empirico, Locke, Hume ecc.)

- Ma questo circolo virtuoso (dal soggetto individuale concreto al ^{de} massimo sog. in. con.) è solo un fraintendimento: il soggetto finale è l'effetto "sapiente" di una costruzione delle ipotesi ("no" di vedere un satellite ecc.).

→ Tuttavia questo risultato "unificato" diviene a suo modo concreto, perché la pratica scientifica, sorretta dal lavoro sociale, costruisce straordinari automi che di fatto si ^{per} riverberano sulla vita concreta di tutti e la modificano profondamente.

Da questo successo nasce poi lo scambio ideologico, cioè la "spiegazione naturalistica" del risultato.

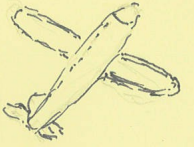
△ Sarebbe come dire: poiché dicendo "luna" tutti si intendono e guardano lo stesso oggetto, allora anche la luna è fatta come una parola.

[In realtà è la parola che è fatta come la luna: cfr. A. Kallias.]

N3

L'ANIMALE MULTISENSIBILE

Letteralmente prodotti dalle loro protesi, di fatto gli umani hanno sempre più esteso i luoghi esosomatici delle loro capacità di azione e di ricezione dei loro corpi viventi.



Dal soggetto all'azione vivente al soggetto all'azione sapiente

Ötzi, l'uomo venuto dal ghiaccio

[Museo Archeologico dell'Alto Adige di Bolzano]

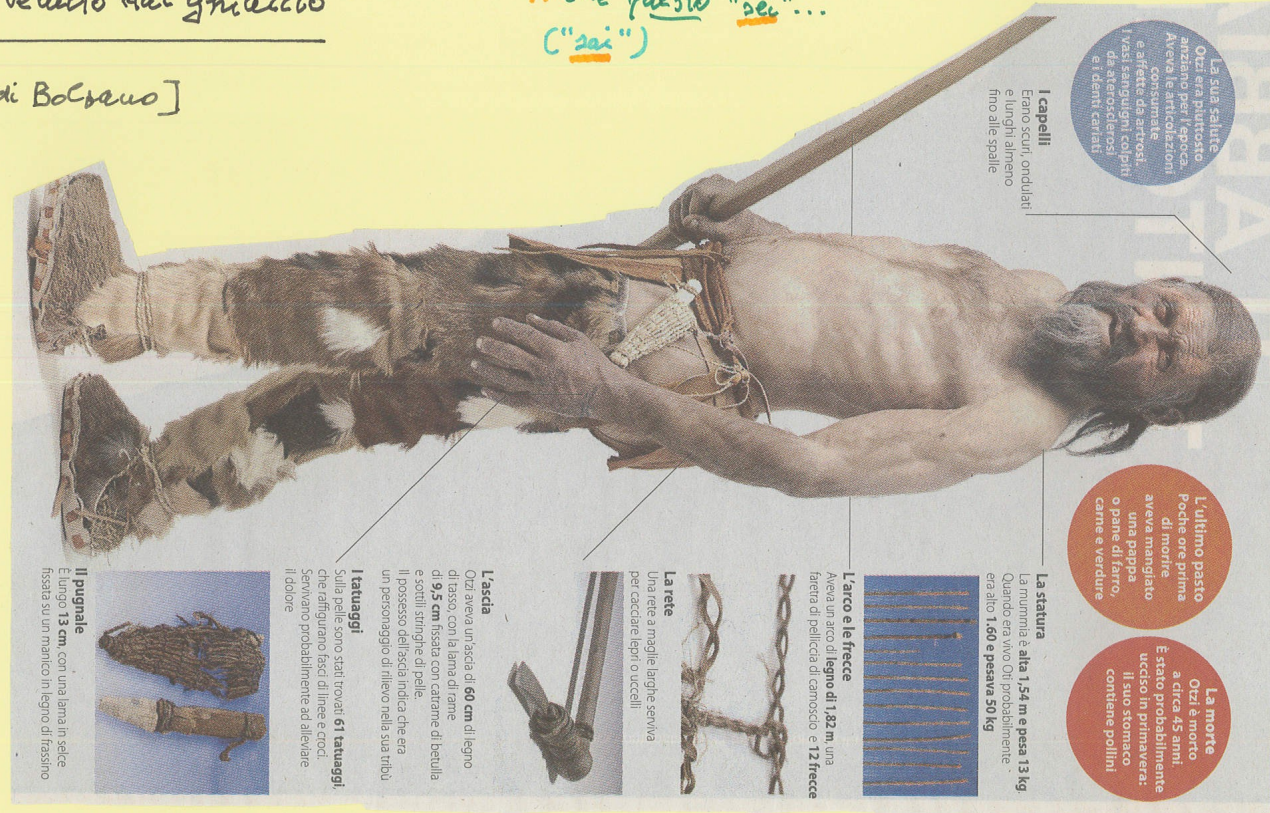


Per vedere anche di notte

Marine sul campo
(25 kg. di "roba"
tecnica).

↑ comincia a imparare
che questo "sei"...
("sei")

- Trovato sulle Alpi Orientali (Vestste) il 19 settembre 1991.
- Visuto tra 3300 e 3100 a.C. (età del rame).
- 40/50 anni. Forse da Bressanone.
- Il suo DNA o ceppo genetico non è più esistente. Ha però tratti comuni a Sardi e Corsi.
- Aveva mangiato stambeco, cervo, cereali e bacche.
- Aveva in tasca di tasso, faretta con 2 frecce pronte e altre in lavorazione.
- Pugnalino di selce, un cornetto per lavorare la selce, ascia in rame (materia preziosa che indica la condizione sociale medio-alta del personaggio). NB: rapporto con cultura di Ramedello nel Trentino: vi-totte asce simili nelle tombe.
- Palla in cuoio, rete, esche e acciarino, caino contenitore.
- Porta braccia. Pantaloni e scarpe.
- Ben 61 tatuaggi (primo essere tatuato che si conosce) forse a scopo curativo.
- Dai globuli rossi: 5300 anni fa.



L'ascia: manico con testa e goumito di legno di tasso ben levigato (60 cm). Forcella per fissare la lama, incollata con catrame di betulla + sottili strighe di pelle. Lama trapezoidale (9,5 cm.), 99,7% di rame. Segni di usura (in 35 minuti poteva abbattere un albero di tasso).

[Se l'aveva fatta lui? Non sappiamo. Cfr. IPPIA di ELIDE.] ARCHAIOLOGIA!